

Riassunto: Nel passo di Giovanni 10, 1-18, Gesù si presenta come **il Buon Pastore , la Porta delle pecore** , e afferma di essere venuto per dare **la vita in abbondanza** . Questi tre “Io sono” sottolineano la sua missione di guida unica, salvezza e amore. Gesù distingue tra il pastore autentico, che conosce e protegge le sue pecore, e il mercenario, che le abbandona al pericolo. Egli non solo offre la vita per le sue pecore, ma desidera che esse vivano in libertà, trovando pascolo e nutrimento spirituale.

L'invito è a riconoscere **una relazione personale** con Gesù, che conosce ciascuno per nome, ea vivere una vita piena e gioiosa seguendo il suo esempio. Gesù spinge i credenti verso un esodo, un cammino di libertà e apertura, liberandoli da schemi chiusi e menti rigide.

La **figura del Buon Pastore** evidenzia la cura intima e unica di Gesù per ogni individuo. Non si tratta solo di appartenenza a una comunità religiosa, ma di unione con il vero Cristo, che supera le istituzioni. Il gregge è formato da tutti coloro che vivono il Vangelo, indipendentemente dall'appartenenza ad una particolare Chiesa.

Infine, Gesù invita i credenti a **diventare come Lui** , donando la vita agli altri, vivendo con entusiasmo e amore, e facendo della propria esistenza un dono. La vera comunione con Gesù si traduce nel portare vita, libertà e pienezza agli altri, come riflesso dell'Eucaristia. **Essere "Pastore bello" significa vivere in modo unico e inimitabile, consapevoli della responsabilità verso gli altri e del dono della propria unicità. AMEN!**